

Alla Fiat

La frittata si volta

L'industriale Gianni Agnelli ha tenuto mercoledì scorso, alla Camera di commercio di Torino, una conversazione sul tema: «L'impresa privata alla luce dell'enciclica "Mater et Magistra".

Qualcuno forse, ingannato dal suono, potrà essere sorpreso nell'apprendere che i dotti Agnelli, trattando questo tema, ha colto l'occasione per pronunziarsi per la «socializzazione». Ma bisogna far osservare che si tratta della socializzazione nel senso usato da papa Giovanni XXIII, che corrisponde pressappoco al vecchio modo di dire: «Siamo tutti nella stessa barca» (dove c'è chi rema e c'è chi piglia pesci). Insomma, è totalmente estranea ad Agnelli l'idea che finalmente — come dice un canto della nuova Resistenza spagnola — «la tortilla se vuelva, ciòè la frittata si volti e ai padroni, che ne hanno fatta mangiar tanta» tocchi di «torner», cioè di assaggiare, la loro porzione di «merda».

Del resto, non siamo in pochi a ricordare che la parola socializzazione può coprire molti contenuti, e che, per uno di essi, si schiera addirittura la repubblichina mussoliniana di Salò.

Ma l'Agnelli, quale proprietario della FIAT, ha portato un originale contributo personale allo svolgimento del tema: egli cioè ha sostenuto le tesi — seguendo il resoconto di «24 Ore» — che la socializzazione è «fomentata dalla disponibilità sempre più larga di mezzi di trasporto». Badate — egli sembra dire — se vi piace la socializzazione (sul contenuto potremo sempre metterci d'accordo), occorre prima di tutto produrre e vendere

Ci riferiamo ad una

Iniziative antifasciste di «Nuova Resistenza»

Abolito l'obbligo di associazione

L'Associazione giovanile Nuova Resistenza, in collaborazione con il Consiglio federativo della Resistenza, indica, nel secondo anniversario della lotta democratica del luglio 1960, due grandi manifestazioni nelle città di Reggio Emilia e di Catania. Le manifestazioni vogliono mettere in risalto il legame di continuità fra l'antifascismo delle vecchie generazioni e a quelle delle nuove, di cui la protesta popolare del luglio 1960 è stata la più chiara espressione.

Nuova Resistenza, invita, pertanto, tutti i cittadini sinceramente democratici ad esprimere la loro ferma avversione al fascismo e la loro solidarietà con coloro che si oppongono alla falsificazione dello spirito antifascista della Repubblica.

Decorato perché invoco il nome del dittatore

Il Bollettino Ufficiale delle Ferrovie dello Stato numero 10 bis del 16 giugno 1962 pubblica a pagina 377 la seguente motivazione di ricompensa al valor militare.

Medaglia d'argento al valor militare a Lasconi Pinemonte — conduttore (30.11.54). «Caporalmaggiorre intrepida figura di combattente e volontario di due guerre, capo d'arma di mitragliatrici, durante il violento attacco nemico sostenne il tiratore ferito. Ferito a sua volta gravemente al petto cedeva perdendo i sensi. Rinvenuto al posto di medicazione e vedendo che gli altri feriti cantavano «Giovinezza» volle imitarli ma non riuscendovi per il genere e la gravità della sua ferita, mormorò la parola «Duce» levò il braccio al saluto romano e perdetto nuovamente i sensi, per lo glorioso ed esuberante di fedele, di passione e di valore militare». Alcuno, 28 dicembre 1958.

La Corte Costituzionale ha dichiarato la illegittimità costituzionale degli articoli 8, terzo comma, e 91, ultimo comma, del Testo Unito 5 giugno 1939, n. 1016 sulla protezione della selvaggina e l'esercizio della caccia. La illegittimità, secondo la sentenza della Corte, è determinata dall'art. 18 della Costituzione che sancisce la libertà di associazione.

In sostanza, per i cacciatori è ora abolito l'obbligo di iscriversi alla Federazione della Caccia e di pagare la relativa tassera di iscrizione per ottenere la licenza di caccia.

Contro questo obbligo aveva sollevato eccezione il cacciatore Vivaldo Palla, di Orano, nel corso di un giudizio civile promosso contro la Federazione italiana della caccia.

«L'art. 18 della Costituzione proclama — è detto nella sentenza della Corte — la libertà dei cittadini di associarsi, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati dai singoli dalla legge penale». Codesta libertà non escluderebbe la potestà dello Stato di costringere in un nesso associativo gli appartenenti ad una determinata categoria tutte le volte che un pubblico interesse lo imponga o soltanto lo consigli.

Senonché, la Corte ha ritenuto che «il precezzo costituzionale del quale si discute deve essere interpretato nel contesto storico che lo ha visto nascere e che porta a considerare, di quella proclamata libertà, non soltanto l'aspetto «positivo», cioè il diritto di non associarsi».

La sentenza della Corte non mancherà di avere notevoli ripercussioni tra la massa dei cacciatori, i quali vedono ora messa in pericolo l'unità della loro Federazione con il possibile formarsi di altre organizzazioni. Questo fatto, se si verificasse, potrebbe anche indurre il potere esecutivo ad istituire un organismo centralizzato burocratizzato, fuori da ogni controllo democratico.

Comunque si deve sottolineare che la sentenza sanisce un principio inopportuno: quello della libertà di associazione. Occorre ora trovare delle soluzioni adattive affinché uno sport popolare come la caccia non trovi ostacoli nel suo sviluppo. Nel quadro di tale esigenza, mormorò la parola «Duce» levò il braccio al saluto romano e perdetto nuovamente i sensi, per lo glorioso ed esuberante di fedele, di passione e di valore militare». Alcuno, 28 dicembre 1958.

In autunno revisione di 500 mila autoveicoli

Fra settembre e ottobre gli ispettorati alla Motorizzazione civile sottoporranno a revisione circa mezzo milione di autoveicoli. Il controllo è destinato a stabilire l'idoneità alla circolazione dei mezzi immatricolati fra il 1952 ed il 1955.

Una prima revisione, per circa 200 mila auto immatricolate entro il 31 dicembre 1952, si ebbe fra il novembre-dicembre 1961 e il gennaio di quest'anno.

La revisione degli autoveicoli è essenziale ai fini di quel margine di sicurezza del traffico che dipende, appunto, dall'idoneità dei mezzi — potenza del motore, dalla solidità della carrozzeria, ecc. — alle mutate caratteristiche della circolazione.

Morto ad Avellino il compagno Bruno Giordano

E' deceduto ieri ad Avellino il compagno avv. Bruno Giordano, che fu tra i fondatori del PCI in Irpinia e primo segretario della federazione comunista di Avellino. Attualmente era vicepresidente della commissione di controllo. Alle condoglianze dei comunisti irpini si uniscono quelle dell'Unità, fra le varie «opposizioni».

Il dibattito sull'energia

Senato chiuso entro luglio?

Voci sulle intenzioni di Merzagora

Rimprovero agli assenti d.c.

Passioncina musicale perché nella FIAT (Agnelli parlava quando l'ultimo sciopero non c'era ancora stato) vige «il principio di concertazione degli interessi, che realizza la socializzazione sub piano dell'individuo» e si attua attraverso «la gerarchizzazione dei compiti e la solidarietà comune e reciproca» (reciproca come due facce della frittata di cui sopra).

Però, la «socializzazione sub piano dell'individuo» non basta: «è naturale che il principio di concertazione degli interessi venga esteso sul piano degli stessi corpi sociali. Si deve quindi considerare come forma naturale e accettabile la concertazione tra imprese e tra queste e i poteri pubblici». Datto bene: perché noi, finora, usavamo le parole «monopolio» e «corporativismo», che tutti sappiamo come siano difficili da comprendere; mentre «concertazione» ci tuffa in pieno golfo mistico e rende meno difficile l'idea che si tratta soltanto di un hobby.

Malgrado gli storzi compiuti nei giorni scorsi per stendere una cortina di silenzio attorno allo sciopero della FIAT, i giornali sono stati costretti a rompere la consegna e a riportare la notizia del grave gesto di Valletta. Gli avvenimenti di Torino sono stati largamente commentati, dai giornali della destra confindustriale, che ha richiesto «fermezza» e «responsabilità» di Valletta, che viene presentato come una «vittima» del centro-sinistra, abbandonato dal governo di fronte agli operai in rivolta».

In fondo, la FIAT ha sempre fatto, nei confronti dei poteri pubblici, soltanto «opera di concertazione e direzione d'orchestra. Come Toscanini. Con la differenza che l'irreverente maestro parigino rifiutò una volta di suonare «giorninezza» e venne costretto all'esilio».

La FIAT, invece, sa sempre regolare bene le marce e oggi, con il MEC, vorrebbe applicare addirittura l'«over drive», una specie di «giorninezza» in presa diretta, dotata di surmoltiplicatori per essere a livello europeo.

bonazzola



Il re dell'Arabia Saudita, Ibn Saud, in visita a Roma, ieri con il suo seguito è stato ospite a colazione del Presidente della Repubblica al Quirinale. Al ricevimento del monarca arabo hanno partecipato anche il presidente del Consiglio Fanfani, il ministro degli Esteri Piccioni e il sottosegretario Russo. Nella foto: da sinistra il sen. Piccioni, Ibn Saud e il Capo dello Stato.

Palazzo Madama

Avviamento commerciale: rinvio in Commissione

Con un colpo di maggio, i senatori democristiani, monarchici e fascisti hanno imposto ieri, a Palazzo Madama, il rinvio alla commissione Giustizia della legge sulla tutela giuridica dell'avviamento commerciale. Comunisti e socialisti si sono battuti e hanno votato contro la proposta di rinvio.

ECHI ALLA NAZIONALIZZAZIONE

La defezione dei parlamentari democristiani dalla seduta dell'altro ieri, è stata oggetto di una lettera del presidente del gruppo, Zaccagnini. Nella lettera egli ha «deplo- rato fermamente» gli assenti, che hanno provocato «una larga defezione che utilizza tutto il nostro gruppo». La lettera ricorda che i deputati erano stati tutti preavvertiti, e che la loro assenza costituisce una infrazione della «disciplina».

Il Popolo, nel recare la notizia che l'assenza di un gran parte dei deputati deve aver provocato la mancanza del «numero legale» (favorendo, così, le manovre della destra contro la nazionalizzazione e la legge sul Friuli-Venezia Giulia), pubblicava con evidenza i nomi dei deputati de presenti e degli «assenti giustificati».

Dal falso elenco risulta che più di due terzi del gruppo di aveva «marcato visita». I «centristi» di Scelba, naturalmente, hanno sottolineato il valore politico delle assenze dei deputati democristiani, in attesa della riunione del gruppo.

Il gruppo è stato convocato per lunedì 2 luglio (in vista della riunione del Consiglio nazionale d.c., fissata per martedì 3) e tornerà a riunirsi ancora subito dopo il C.N.

Gli ispettorati alla Motorizzazione civile sottoporranno a revisione circa mezzo milione di autoveicoli. Il controllo è destinato a stabilire l'idoneità alla circolazione dei mezzi immatricolati fra il 1952 ed il 1955.

Una prima revisione, per circa 200 mila auto immatricolate entro il 31 dicembre 1952, si ebbe fra il novembre-dicembre 1961 e il gennaio di quest'anno.

La revisione degli autoveicoli è essenziale ai fini di quel margine di sicurezza del traffico che dipende, appunto, dall'idoneità dei mezzi — potenza del motore, dalla solidità della carrozzeria, ecc. — alle mutate caratteristiche della circolazione.

I professori nel Consiglio della P.I.

Sono terminate le operazioni di spoglio delle schede per l'elezione dei membri della I Sezione del Consiglio superiore della P.I., eletti dalla Università. Sono risultati eletti:

a) per le Facoltà di giurisprudenza, scienze politiche, scienze statistiche, demografiche e attuariali: Alfonso Tesario, Giuseppe Autella, Giuseppe Grossi;

b) per lettere e filosofia, magistero, lingue: Antonino Pagliaro, Carlo Gallavotti, Umberto Bosco, Raffaele Morghen;

c) per medicina e chirurgia: Giambattista Betti, Giorgio Bossa, Giuseppe Tesario, Cato Mario Cattabeni;

d) per architettura: Vittorio Ballo, Morpurgo;

e) per economia e commercio e Istituto navale di Napoli: Alberto Bertolino, Nicola Tridente;

f) per medicina veterinaria: Pietro Sartori;

g) per agraria: Elio Baldacci, Amedeo Jannaccone;

h) per farmacia: Mario Covello;

i) per i professori incaricati: Camillo Dejak;

j) per gli aiuti ed assistenti di ruolo: Ettore Molinari;

k) per i liberi docenti: Raffaele Calvanico.

Convegno dell'UDI per la tutela dell'infanzia

L'UDI, che nel Convegno del giugno del 1960 su «il lavoro della donna e la famiglia» già aveva sottolineato l'esigenza di un adeguamento dell'organizzazione sociale.

Il convegno, che si è svolto a Palazzo Madama il 27 giugno, ha in-

nare all'esame della Camera.

Minio e Picchietti hanno invece chiesto che si discutesse subito in aula il disegno di legge, in modo che si chiariscono le posizioni di ciascun gruppo.

I dc TESSITORI e MONNI, parlando a favore del rinvio, hanno chiaramente inteso intendere che la maggioranza del gruppo dc contraria ai principi fondamentali del provvedimento: il principio del compenso dovuto dal proprietario al commerciante, in caso di risoluzione del contratto di locazione, per il maggior valore del locale creato dal lavoro del gestore.

Il ministro BOSCO ha allora chiesto che la commissione Giustizia, impegnandosi a esaminare nuovamente la legge, rinunciasse almeno alla proposta di sollecitare il parere del Cnel e assicurasse una rapida discussione del progetto. Le assicurazioni fornite al riguardo dal presidente della commissione, sen. MAGLIO, sono state assai generiche. Si tratta ora di vedere in che modo si svilupperà la manovra democristiana.

Il Senato ha poi iniziato la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici, che prevede una spesa di 223 miliardi di lire tra i vari tipi di spettacoli, si hanno i seguenti dati: teatro 80 miliardi e 400 milioni per il 31.12.61, parco 120 milioni, cinema 125 milioni e 200 milioni pari al 56,1 per cento (del '60); sport 120 milioni e 900 milioni nel '60; sport 15 miliardi e 200 milioni pari al 6,8 per cento (nel '60); sport 10 milioni e 21,7 per cento (48 miliardi e 630 milioni nel '60); trattenimenti 25 miliardi e 900 milioni pari all'11,6 per cento (20 miliardi e 700 milioni nel '60). L'appalto in valuta dato dal turismo estero è stato, nel 1961, di 411 miliardi e 900 milioni con un incremento del 18 per cento rispetto al '60.

Sardegna: miliardari e senza tetto

Grossi nomi dell'industria e della finanza italiani e stranieri stanno giungendo in Sardegna interessati alla valorizzazione turistica dell'isola. Ad Olbia hanno fatto la loro comparsa l'auto esponente della finanza statunitense Cornelius Pamplin, che ha presentato un progetto per l'acquisto di un terreno di 100 ettari a Olbia, per costruire una villa. Analogamente hanno compiuto l'industriale milanese della S. Pellegrino — Monti, i titolari del lanificio Agnelli di Busti Arsizio, lo industriale Paolo Marzotto. Per i primi di luglio è atteso l'Aga Khan Karim, il quale collegherà alla Giunta regionale congruenti stanziamenti per gli allacciamenti stradali e i servizi civili per la villa residenziale che intende realizzare nell'isola.

In questa situazione, contrasta la notizia di una manifattura senza tetto davanti alla sede comunale di Sassari. Al senza tetto ancora non sono state consegnate le chiavi degli alloggi da tempo ultimi. Sul fatto, il consigliere comunista Nino Manca ha presentato una interrogazione.

Bosco per la grazia individuale

Il ministro della Giustizia, sen. Bosco, conversando con i giornalisti sulle richieste di amnistia, ha raffermato che il governo è più favorevole al sistema della grazia individuale, ritenuto maggiormente efficace in quanto permette di stabilire se il beneficiario sia veramente meritevole del provvedimento.

D'altra parte, ha aggiunto il ministro, nei confronti degli anni scorsi si è avuto un notevole aumento della grazia individuale. Nel 1961, le grazie si aggiornano sulle 2.500: questa cifra è già stata raggiunta nei primi sei mesi del 1962.

Rimborso agli elettori residenti all'estero

Agli elettori residenti all'estero venuti a votare in Italia a proprie spese verranno rimborsati per quanto da loro speso per il viaggio in ferrovia.

Lo ha comunicato il ministro dei trasporti Mattarella in un telegramma inviato al Consiglio. Il telegramma, in particolare, dice: «Per il rimborso di spese di viaggio e per la presentazione della tessera elettorale, il ministro dei trasporti provvederà al rimborsone lo stesso telegramma, rendendo noto per gli stessi elettori e previsto il rilascio fino al 29 giugno di biglietti gratuiti di seconda classe per il viaggio di ritorno della «zona di partenza al confine».

Agli elettori residenti all'estero venuti a votare in Italia a proprie spese verranno rimborsati per quanto da loro speso per il viaggio in ferrovia.

Lo ha comunic

230 mila metallurgici in lotta nella capitale del monopolio

L'imponente manifestazione unitaria

Astensioni totali anche a Napoli

Licenziamento di rappresaglia all'Olivetti di Pozzuoli



NAPOLI, 26
I metallurgici si sono astenuti compatti dai lavori in tutti gli stabilimenti, nella prima giornata dello sciopero di 48 ore. Le percentuali sono tutte altissime: nella stragrande maggioranza, si è registrato il 100 per cento di partecipazione alla lotta.

I lavoratori dell'OCREN, dopo aver manifestato davanti alla fabbrica, si sono recati in corteo fino allo stabilimento FIAT, con cartelloni di protesta contro la serrata, effettuata anche a Napoli. Un affollato comizio e combattivo si è svolto davanti allo stabilimento Olivetti di Pozzuoli, dove ha parlato il segretario della Camera del lavoro, Di Roberto, condannando duramente la direzione che ha sospeso per rappresaglia un

ai CMI di Napoli e di Castellammare di Stabia la direzione ha tentato di far sprendere le ferie agli operai, ma la manovra non è riuscita.

I metallurgici hanno sciopero al 100% nelle seguenti fabbriche: OCREN (dove anche gli impiegati hanno sciopero al 100%); Stigler-OTIS; Magnaghi (anche gli impiegati al 100%); Alcos-Malugani; CMI-Napoli; Zerbini; SAE; Bonavolonta; CMI-Castellammare; FAP-Casanova; CGE-S; Giorgio a Cremona; SIMET; Pellegrino; Soleri-Napoli; Cipriani; Durkopp; Piccolo; Azacaria Aigrano; ONI; Sunbeam; Meritier; Worthington; Remington; un altro operario, consigliere comunale, sfoderà la pistola ed esplosione colpetto all'indirizzo dei predi alcuni lavoratori.

Li accanto passa la strada per Pissosso e un proiettile colpisce il fanale di una moto in transito. Un altro operaio, consigliere comunale, sfoderà la pistola ed esplosione colpetto all'indirizzo dei predi alcuni lavoratori.

Occorre dare atto ai lavoratori della «Indesit» che, dopo essere venuti a conoscenza del grave fatto, sono rimasti calmi. Gli stessi carabinieri di servizio hanno disapprovato l'imperanza.

Nella foto: Gli operai in sciopero sostano all'entrata dello stabilimento dei Cantieri Metallurgici.

Presso Torino

Un guardiano spara 5 colpi contro gli operai

Dalla nostra redazione

TORINO, 26
Alla «Indesit» di Orbassano, stamane verso le 9.30, la situazione era tra le più calme. Tutti gli operai erano scesi in sciopero: le forze dell'ordine stazionavano proprio col calore di una rivoltella, una sindacalista, Anna Maria Bonadies — che ancora una volta la violenza viene dai galoppi di padrone, e in definitiva dalla parte padronale stessa, e non dagli operai.

La guardia che era stata difeso lo stratopete dei propri dirigenti si chiama Roberto De Laurenti, ha 25 anni, abita a Torino in via San Secondo 31, presta il suo lavoro alla «Indesit» da un anno e mezzo. Lo sparatore, dopo aver esortato quei picchetti operai, stazionante davanti al cancello, sfoderà la pistola ed esplosione colpetto all'indirizzo dei predi alcuni lavoratori.

Li accanto passa la strada per Pissosso e un proiettile colpisce il fanale di una moto in transito. Un altro operaio, consigliere comunale, sfoderà la pistola ed esplosione colpetto all'indirizzo dei predi alcuni lavoratori.

Occorre dare atto ai lavoratori della «Indesit» che, dopo essere venuti a conoscenza del grave fatto, sono rimasti calmi. Gli stessi carabinieri di servizio hanno disapprovato l'imperanza.

Li accanto passa la strada per Pissosso e un proiettile colpisce il fanale di una moto in transito. Un altro operaio, consigliere comunale, sfoderà la pistola ed esplosione colpetto all'indirizzo dei predi alcuni lavoratori.

Li accanto passa la strada per Pissosso e un proiettile colpisce il fanale di una moto in transito. Un altro operaio, consigliere comunale, sfoderà la pistola ed esplosione colpetto all'indirizzo dei predi alcuni lavoratori.

Occorre dare atto ai lavoratori della «Indesit» che, dopo essere venuti a conoscenza del grave fatto, sono rimasti calmi. Gli stessi carabinieri di servizio hanno disapprovato l'imperanza.

Li accanto passa la strada per Pissosso e un proiettile colpisce il fanale di una moto in transito. Un altro operaio, consigliere comunale, sfoderà la pistola ed esplosione colpetto all'indirizzo dei predi alcuni lavoratori.

di Torino contro la serrata FIAT

Oggi lo sciopero generale di protesta deciso dai sindacati contro l'illegale provvedimento di Valletta

Dal nostro inviato

TORINO, 26. Sembra quasi domenica stamani in molti quartieri operai a Torino. Una strana domenica di martedì. In via Nizza, dalla RIV alla Lingotto, a Mirafiori, alle Ferriere, in tutta la cerchia delle grandi sezioni FIAT, cancelli chiusi, strade vuote, camine spente, stade deserte. Alle 5 e 30, chi girava i viali della periferia, vedeva soltanto grappoli di poliziotti e di carabinieri, un fortissimo spiegamento di forza pubblica davanti alle entrate degli stabilimenti, e, dietro i cancelli, le guardie di Valletta, un po' attorniate e ingruppati.

Lo stesso spettacolo alle 6, alle 6 e mezza, e non solo nelle fabbriche del monopolio, ma in numerose altre, medie e piccole, che avevano seguito, spesso in fretta e furia, l'esempio della serrata dalla Microtecnica alla Emanuela alla Bertone, alla Sciamma alla Joannes, alla Vergnano.

E dove non esisteva la serrata, lo sciopero era seguito dalla totalità degli operai: non c'era neppure bisogno di grandi picchetti, poiché nessuno entrava alla Lancia già dal primo turno, nessuno alla Viberti, alla Westinghouse, alla Nebiolo, alla Savigliano, i vecchi, famosi nomi dell'industria metallurgica torinese, sia in città che in provincia.

Insomma, e presto detto: dopo la grande spallata di sabato scorso, oggi è apparso addirittura facile e naturale un fenomeno grandioso, nuovo, straordinario: i 270 000 metallurgici torinesi, seguendo le loro organizzazioni di classe, in lotta come i compagni di tutta l'Italia, hanno disertato le officine, le vecchie e le nuove, la miriade di piccole «botte» come i grandi colossi del metallo hanno bloccato la produzione, hanno scioperato in una misura che quasi ovunque tende al 100%, e non solo nella cerchia cittadina, ma in tutta la provincia, comprendendo forti aliquote di impiegati, non solo dove la maestranza e maschile, ma dove è costituita da donne. Davanti alla Magnadine, un gruppetto di ragazzi di sedici, vent'anni discorreva con le poche compagnie riusciti a rimaner fuori. Anche lì si scioperava compatti.

Basteranno pochi esempi per cominciare a dare il senso della trionfale giornata di lotta, della prova di forza dei lavoratori e della prova di debolezza dei padroni che a volte ha raggiunto e superato il riduttivo, nell'impresa FIAT. La Prosienda, che non era compresa nella serrata perché azienda pretestualmente commerciale, tuttavia i lavoratori hanno scioperato. Alla RIV di Villar Perosa, dove per sabato scorso, data raccolto da circa 10% di scioperanti, la direzione ha decisa soltanto la notte scorsa di proclamare la serrata: quale prova migliore che si sapeva che oggi, anche lì, si sarebbe scioperoato in massa?

C'è una verità assolutamente lampante che salti fuori dalla giornata: Valletta, Agnelli e gli altri sappiano benissimo che oggi, alla FIAT come alla RIV, come altrove, lo sciopero avrebbe avuto un successo plebiscitario, e, avrebbe anche convolto gli impiegati. Perciò sono ricorsi alla serrata. Ma, e quello che hanno capito tutti i torinesi, il grande padrone non ci vuole stare: cedeva da casalingo, diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il dito. Questo si diceva ovunque, stamani, dal comizio che hanno tenuto unitariamente, per la CGIL, la CISL, Garavini, Borrà e Davico, che diceva che ne era sicuro, non neccettava il libero gioco dell'azione sindacale, preferiva da nascondersi dietro il

Tre poesie di Paul Eluard

Che la Spagna gridi vittoria!

Queste tre poesie furono pubblicate nel 1948 insieme ad altre « poesie politiche » con la prefazione di Aragon (Poèmes politiques, Galimard ed.) In Venezi Juntos si è messo a nudo le strutture stesse della speranza, sempre più solide a mano a mano che ci si avvicina all'oggi. Qui si realizza in pieno il programma sotteso ai Poèmes politiques, di andare cioè cantando verso l'avvenire, in modo da essere la forma delle speranze e delle convinzioni del popolo.



Eluard in un disegno di Georg Grosz

IN SPAGNA

Se c'è in Spagna un albero insanguinato
E' l'albero della libertà

Se c'è in Spagna una bocca aperta
Essa parla di libertà

Se c'è in Spagna un bicchieri di vino puro
E' il popolo che lo beverà.

VENCER JUNTOS

Qui la vita è limitata
Da questa linea di sangue nero
Che ci separa
Dalle prigioni e dalle tombe

Qui siamo umiliati
Dai supplici della Spagna
Qui la vita è minacciata
Dalle frontiere di Spagna

Ma che la Spagna gridi vittoria
E il nostro sangue si farà carne
Carne confusa carne gioiosa
La Francia avrà vinto la sua guerra.

SPAGNA

I più begli occhi del mondo
Si sono messi a cantare
Che vogliono vedere più lontano
Oltre i muri delle prigioni
Più lontano delle loro palpebre
Assassinate dai dolori

Le sbarre della gabbia
Cantano la libertà
Un'aria che prende il largo
Sulle strade umane
Sotto un sole furioso
Un grande sole d'uragano

Vita perduta ritrovata
Notte e giorno della vita
Esiliati prigionieri
Voi nutriti nell'ombra

Un fuoco che porta l'alba
Il fresco la rugiada
La vittoria
E il piacere della vittoria.

NOTA — Vencer juntos significa Vincere uniti. La traduzione delle poesie è di Giuliano Scabia

Intervista con il favorito
del Premio Strega

Tobino parla del « Clan- destino »

Abbiamo passato qualche momento con Mario Tobino, venuto a presentare al pubblico milanese *Il Clandestino*. Gli erano intorno amici scrittori e amici della Resistenza, accanto a Vittorini e Sereni, si notava il compagno Piero Montagnani, al quale lo scrittore si è ispirato per uno dei personaggi del suo libro. In poco tempo *Il Clandestino* ha incontrato il favore del pubblico ed è, sulla linea di partenza, di gran lunga il favorito per la prossima edizione del « Premio Strega ». A Tobino abbiamo chiesto anzitutto se scriveva già qualcosa di nuovo.

Per ora non mi è possibile pensare a qualcosa di preciso. O per lo meno non ci penso in modo costante. La letteratura richiede forze intatte, io scrivo soprattutto quando ho concluso la mia giornata di medico. Il lavoro in ospedale assorbe troppo...

Trovò almeno il tempo per seguire i libri che si pubblicano?

Neppure quello, a volte. Devo contenere o mettere a ragione i miei appetiti. In questi ultimi tempi, per esempio, mi appassionano soprattutto le letture storiche. Fra gli altri ho letto un libro di cui si è parlato poco, comunque meno di quanto si dovrebbe: *La formazione politica di Machiavelli*, di Gennaro Sasso. Mi interessa perché mostra controlli molti fra i problemi italiani, anche quelli di oggi...

La stessa cosa si può dire del Clandestino.

Sarei felice se si potesse dirlo. Nel mio lavoro ho portato anche questa speranza. Mi diceva spesso che certi momenti, certi uomini conosciuti nelle condizioni particolari della Resistenza, incontrati gesti parole, non si potevano, non si dovevano perdere. Ma questo riguarda ancora il colloquio che lo scrittore vuole stabilire con la propria materia. La speranza è che i giovani, quelli che non hanno vissuto l'esperienza del fascismo, possano viverla nel nostro ricordo, e capire attraverso quello che noi siamo stati, quello che essi sarebbero condannati ad essere se quell'esperienza fosse ora imposta ad essi come è accaduto a noi, nel nostro passato.

m. r.



Colloquio con l'autore
della « Ragazza Carla »

Pagliarani: un romanzo in versi



Breve incontro a Milano con Giacomo Pagliarani, uno dei giovani autori che hanno aperto recentemente la nuova collana monodrammatica del « Tornasole ». Lo autore della *Ragazza Carla* ora sta a Roma, ma ci dice che tornerà presto a Milano, la città che gli ha ispirato alcuni dei suoi più noti poemi.

Gli chiediamo che cosa pensa del « Tornasole » ed in particolare della ristampa delle sue poesie. « E' una collana monodrammatica del « Tornasole ». Lo autore della *Ragazza Carla* ora sta a Roma, ma ci dice che tornerà presto a Milano, la città che gli ha ispirato alcuni dei suoi più noti poemi.

Gli chiediamo che cosa pensa del « Tornasole » ed in particolare della ristampa delle sue poesie. « E' una collana monodrammatica del « Tornasole ». Lo autore della *Ragazza Carla* ora sta a Roma, ma ci dice che tornerà presto a Milano, la città che gli ha ispirato alcuni dei suoi più noti poemi.

Gli chiediamo che cosa pensa del « Tornasole » ed in particolare della ristampa delle sue poesie. « E' una collana monodrammatica del « Tornasole ». Lo autore della *Ragazza Carla* ora sta a Roma, ma ci dice che tornerà presto a Milano, la città che gli ha ispirato alcuni dei suoi più noti poemi.

Gli chiediamo che cosa pensa del « Tornasole » ed in particolare della ristampa delle sue poesie. « E' una collana monodrammatica del « Tornasole ». Lo autore della *Ragazza Carla* ora sta a Roma, ma ci dice che tornerà presto a Milano, la città che gli ha ispirato alcuni dei suoi più noti poemi.

Gli chiediamo che cosa pensa del « Tornasole » ed in particolare della ristampa delle sue poesie. « E' una collana monodrammatica del « Tornasole ». Lo autore della *Ragazza Carla* ora sta a Roma, ma ci dice che tornerà presto a Milano, la città che gli ha ispirato alcuni dei suoi più noti poemi.

Gli chiediamo che cosa pensa del « Tornasole » ed in particolare della ristampa delle sue poesie. « E' una collana monodrammatica del « Tornasole ». Lo autore della *Ragazza Carla* ora sta a Roma, ma ci dice che tornerà presto a Milano, la città che gli ha ispirato alcuni dei suoi più noti poemi.

Gli chiediamo che cosa pensa del « Tornasole » ed in particolare della ristampa delle sue poesie. « E' una collana monodrammatica del « Tornasole ». Lo autore della *Ragazza Carla* ora sta a Roma, ma ci dice che tornerà presto a Milano, la città che gli ha ispirato alcuni dei suoi più noti poemi.

Gli chiediamo che cosa pensa del « Tornasole » ed in particolare della ristampa delle sue poesie. « E' una collana monodrammatica del « Tornasole ». Lo autore della *Ragazza Carla* ora sta a Roma, ma ci dice che tornerà presto a Milano, la città che gli ha ispirato alcuni dei suoi più noti poemi.

Gli chiediamo che cosa pensa del « Tornasole » ed in particolare della ristampa delle sue poesie. « E' una collana monodrammatica del « Tornasole ». Lo autore della *Ragazza Carla* ora sta a Roma, ma ci dice che tornerà presto a Milano, la città che gli ha ispirato alcuni dei suoi più noti poemi.

Gli chiediamo che cosa pensa del « Tornasole » ed in particolare della ristampa delle sue poesie. « E' una collana monodrammatica del « Tornasole ». Lo autore della *Ragazza Carla* ora sta a Roma, ma ci dice che tornerà presto a Milano, la città che gli ha ispirato alcuni dei suoi più noti poemi.

Gli chiediamo che cosa pensa del « Tornasole » ed in particolare della ristampa delle sue poesie. « E' una collana monodrammatica del « Tornasole ». Lo autore della *Ragazza Carla* ora sta a Roma, ma ci dice che tornerà presto a Milano, la città che gli ha ispirato alcuni dei suoi più noti poemi.

Gli chiediamo che cosa pensa del « Tornasole » ed in particolare della ristampa delle sue poesie. « E' una collana monodrammatica del « Tornasole ». Lo autore della *Ragazza Carla* ora sta a Roma, ma ci dice che tornerà presto a Milano, la città che gli ha ispirato alcuni dei suoi più noti poemi.

Gli chiediamo che cosa pensa del « Tornasole » ed in particolare della ristampa delle sue poesie. « E' una collana monodrammatica del « Tornasole ». Lo autore della *Ragazza Carla* ora sta a Roma, ma ci dice che tornerà presto a Milano, la città che gli ha ispirato alcuni dei suoi più noti poemi.

Gli chiediamo che cosa pensa del « Tornasole » ed in particolare della ristampa delle sue poesie. « E' una collana monodrammatica del « Tornasole ». Lo autore della *Ragazza Carla* ora sta a Roma, ma ci dice che tornerà presto a Milano, la città che gli ha ispirato alcuni dei suoi più noti poemi.

Gli chiediamo che cosa pensa del « Tornasole » ed in particolare della ristampa delle sue poesie. « E' una collana monodrammatica del « Tornasole ». Lo autore della *Ragazza Carla* ora sta a Roma, ma ci dice che tornerà presto a Milano, la città che gli ha ispirato alcuni dei suoi più noti poemi.

Gli chiediamo che cosa pensa del « Tornasole » ed in particolare della ristampa delle sue poesie. « E' una collana monodrammatica del « Tornasole ». Lo autore della *Ragazza Carla* ora sta a Roma, ma ci dice che tornerà presto a Milano, la città che gli ha ispirato alcuni dei suoi più noti poemi.

Gli chiediamo che cosa pensa del « Tornasole » ed in particolare della ristampa delle sue poesie. « E' una collana monodrammatica del « Tornasole ». Lo autore della *Ragazza Carla* ora sta a Roma, ma ci dice che tornerà presto a Milano, la città che gli ha ispirato alcuni dei suoi più noti poemi.

Gli chiediamo che cosa pensa del « Tornasole » ed in particolare della ristampa delle sue poesie. « E' una collana monodrammatica del « Tornasole ». Lo autore della *Ragazza Carla* ora sta a Roma, ma ci dice che tornerà presto a Milano, la città che gli ha ispirato alcuni dei suoi più noti poemi.

Gli chiediamo che cosa pensa del « Tornasole » ed in particolare della ristampa delle sue poesie. « E' una collana monodrammatica del « Tornasole ». Lo autore della *Ragazza Carla* ora sta a Roma, ma ci dice che tornerà presto a Milano, la città che gli ha ispirato alcuni dei suoi più noti poemi.

Gli chiediamo che cosa pensa del « Tornasole » ed in particolare della ristampa delle sue poesie. « E' una collana monodrammatica del « Tornasole ». Lo autore della *Ragazza Carla* ora sta a Roma, ma ci dice che tornerà presto a Milano, la città che gli ha ispirato alcuni dei suoi più noti poemi.

Gli chiediamo che cosa pensa del « Tornasole » ed in particolare della ristampa delle sue poesie. « E' una collana monodrammatica del « Tornasole ». Lo autore della *Ragazza Carla* ora sta a Roma, ma ci dice che tornerà presto a Milano, la città che gli ha ispirato alcuni dei suoi più noti poemi.

Gli chiediamo che cosa pensa del « Tornasole » ed in particolare della ristampa delle sue poesie. « E' una collana monodrammatica del « Tornasole ». Lo autore della *Ragazza Carla* ora sta a Roma, ma ci dice che tornerà presto a Milano, la città che gli ha ispirato alcuni dei suoi più noti poemi.

Gli chiediamo che cosa pensa del « Tornasole » ed in particolare della ristampa delle sue poesie. « E' una collana monodrammatica del « Tornasole ». Lo autore della *Ragazza Carla* ora sta a Roma, ma ci dice che tornerà presto a Milano, la città che gli ha ispirato alcuni dei suoi più noti poemi.

Gli chiediamo che cosa pensa del « Tornasole » ed in particolare della ristampa delle sue poesie. « E' una collana monodrammatica del « Tornasole ». Lo autore della *Ragazza Carla* ora sta a Roma, ma ci dice che tornerà presto a Milano, la città che gli ha ispirato alcuni dei suoi più noti poemi.

Gli chiediamo che cosa pensa del « Tornasole » ed in particolare della ristampa delle sue poesie. « E' una collana monodrammatica del « Tornasole ». Lo autore della *Ragazza Carla* ora sta a Roma, ma ci dice che tornerà presto a Milano, la città che gli ha ispirato alcuni dei suoi più noti poemi.

Gli chiediamo che cosa pensa del « Tornasole » ed in particolare della ristampa delle sue poesie. « E' una collana monodrammatica del « Tornasole ». Lo autore della *Ragazza Carla* ora sta a Roma, ma ci dice che tornerà presto a Milano, la città che gli ha ispirato alcuni dei suoi più noti poemi.

Gli chiediamo che cosa pensa del « Tornasole » ed in particolare della ristampa delle sue poesie. « E' una collana monodrammatica del « Tornasole ». Lo autore della *Ragazza Carla* ora sta a Roma, ma ci dice che tornerà presto a Milano, la città che gli ha ispirato alcuni dei suoi più noti poemi.

Gli chiediamo che cosa pensa del « Tornasole » ed in particolare della ristampa delle sue poesie. « E' una collana monodrammatica del « Tornasole ». Lo autore della *Ragazza Carla* ora sta a Roma, ma ci dice che tornerà presto a Milano, la città che gli ha ispirato alcuni dei suoi più noti poemi.

Gli chiediamo che cosa pensa del « Tornasole » ed in particolare della ristampa delle sue poesie. « E' una collana monodrammatica del « Tornasole ». Lo autore della *Ragazza Carla* ora sta a Roma, ma ci dice che tornerà presto a Milano, la città che gli ha ispirato alcuni dei suoi più noti poemi.

Gli chiediamo che cosa pensa del « Tornasole » ed in particolare della ristampa delle sue poesie. « E' una collana monodrammatica del « Tornasole ». Lo autore della *Ragazza Carla* ora sta a Roma, ma ci dice che tornerà presto a Milano, la città che gli ha ispirato alcuni dei suoi più noti poemi.

Gli chiediamo che cosa pensa del « Tornasole » ed in particolare della ristampa delle sue poesie. « E' una collana monodrammatica del « Tornasole ». Lo autore della *Ragazza Carla* ora sta a Roma, ma ci dice che tornerà presto a Milano, la città che gli ha ispirato alcuni dei suoi più noti poemi.

Gli chiediamo che cosa pensa del « Tornasole » ed in particolare della ristampa delle sue poesie. « E' una collana monodrammatica del « Tornasole ». Lo autore della *Ragazza Carla* ora sta a Roma, ma ci dice che tornerà presto a Milano, la città che gli ha ispirato alcuni dei suoi più noti poemi.

Gli chiediamo che cosa pensa del « Tornasole » ed in particolare della ristampa delle sue poesie. « E' una collana monodrammatica del « Tornasole ». Lo autore della *Ragazza Carla* ora sta a Roma, ma ci dice che tornerà presto a Milano, la città che gli ha ispirato alcuni dei suoi più noti poemi.

Gli chiediamo che cosa pensa del « Tornasole » ed in particolare della ristampa delle sue poesie. « E' una collana monodrammatica del « Tornasole ». Lo autore della *Ragazza Carla* ora sta a Roma, ma ci dice che tornerà presto a Milano, la città che gli ha ispirato alcuni dei suoi più noti poemi.

Gli chiediamo che cosa pensa del « Tornasole » ed in particolare della ristampa delle sue poesie. « E' una collana monodrammatica del « Tornasole ». Lo autore della *Ragazza Carla* ora sta a Roma, ma ci dice che tornerà presto a Milano, la città che gli ha ispirato alcuni dei suoi più noti poemi.

Gli chiediamo che cosa pensa del « Tornasole » ed in particolare della ristampa delle sue poesie. « E' una collana monodrammatica del « Tornasole ». Lo autore della *Ragazza Carla* ora sta a Roma, ma ci dice che tornerà presto a Milano, la città che gli ha ispirato alcuni dei suoi più noti poemi.

Gli chiediamo che cosa pensa del « Tornasole » ed in particolare della ristampa delle sue poesie. « E' una collana monodrammatica del « Tornasole ». Lo autore della *Ragazza Carla* ora sta a Roma, ma ci dice che tornerà presto a Milano, la città che gli ha ispirato alcuni dei suoi più noti poemi.

Gli chiediamo che cosa pensa del « Tornasole » ed in particolare della ristampa delle sue poesie. « E' una collana monodrammatica del « Tornasole ». Lo autore della *Ragazza Carla* ora sta a Roma, ma ci dice che tornerà presto a Milano, la città che gli ha ispirato alcuni dei suoi più noti poemi.

Gli chiediamo che cosa pensa del « Tornasole » ed in particolare della ristampa delle sue poesie. « E' una collana monodrammatica del « Tornasole ». Lo autore della *Ragazza Carla* ora sta a Roma, ma ci dice che tornerà presto a Milano, la città che gli ha ispirato alcuni dei suoi più noti poemi.

Gli chiediamo che cosa pensa del « Tornasole » ed in particolare della ristampa delle sue poesie. « E' una collana monodrammatica del « Tornasole ». Lo autore della *Ragazza Carla* ora sta a Roma, ma ci dice che tornerà presto a Milano, la città che gli ha ispirato alcuni dei suoi più noti poemi.

Gli chiediamo che cosa pensa del « Tornasole » ed in particolare della ristampa delle sue poesie. « E' una collana monodrammatica del « Tornasole ». Lo autore della *Ragazza Carla* ora sta a Roma, ma ci dice che tornerà presto a Milano, la città che gli ha ispirato alcuni dei suoi più noti poemi.

Gli chiediamo che cosa pensa del « Tornasole » ed in particolare

movimento democratico

Petizione contro le basi di missili nel Tarantino

Costituite 4 zone del PCI nel Maceratese

L'esigenza di operare un reale decentramento politico, scaturita con forza dal recente Congresso straordinario del PCI maceratese, va sempre più affermando nella coscienza sui dei dirigenti che alla base. Infatti sono state già costituite 4 zone

La zona della fascia costiera comprende i comuni di Recanati, Porto Recanati, Potenza Picena e le frazioni di Montefiore, Montecanepino e P.P. Picena con una popolazione di 33.673 unità. Il Partito è presente con 6 sezioni, 830 iscritti e 4.001 voti.

La zona della media collina, che fa capo al comune di Corridonia e comprende Nonnte S. Giusto, Mogliano, Loro Piceno, Petriolo e la zona confinante, tramite Monte S. Giusto, con la provincia di Ascoli Piceno e dove di più si avverte il relativo sviluppo industriale in atto nel Maceratese, registrato con l'entrata massiccia di giornalisti e tecnici nelle officine, in particolare delle calzature. In questa zona avvistano 25.227 abitanti. Le sezioni del PCI sono 5, gli iscritti al partito sono 639 e 3.228 i voti.

Sono state inoltre costituite altre due zone nel territorio montano.

Quella di Matelica, centro ravvivato economicamente da alcune industrie, in particolare le Costruzioni Mecaniche Merloni - che comprende i comuni di C. Raimondi, Pioraco, San Sisto, Fiuminata. Gli abitanti, oltre a tutti coloro che nell'ultimo consistono hanno fatto registrare un notevole calo di abitanti, 2.284. La popolazione ora è di 19.051 unità, le sezioni del PCI 7 con 350 iscritti e 2.720 voti.

Infine la zona di Caldaro con i comuni di Camporotondo, Cessapalombo, Belforte, Serrapetrona. Qui lo sproporzionamento è una piaga ancora più drammatica. Dal 1951 al 1961 infatti la popolazione è scesa da 8.525 a 2.271 unità. La cause principale è l'assenza minima di industria, la siccità, la mancanza delle terre. La forza del PCI è costituita dalla presenza di 5 sezioni con 324 iscritti e 1.569 voti. In definitiva le 4 zone comprendono 19 Comuni con un totale di 86.178 abitanti sui 204.342 della Provincia. Gli iscritti al Partito sono 2.143 sui 6.350. I voti che il partito raccolte sono 1.818 in confronto ai 34.871 della provincia.

La Commissione per la preparazione delle tesi per il X Congresso è convocata per lunedì 2 luglio alle ore 16.30.

Conclusa la conferenza del P.C. britannico

La conferenza del Partito Comunista di Gran Bretagna, tenutasi a Londra in questi giorni, ha proposto nuovi compiti per l'ulteriore sviluppo numerico e per il rafforzamento del partito.

Parlando a 320 delegati, John Gollan, segretario generale del partito, ha detto nel suo rapporto che l'indebolimento delle posizioni dei conservatori e il rafforzamento delle forze di sinistra nel partito la burista, l'ampiezza sempre crescente del movimento contro le armi nucleari e per la pace, lo sviluppo della coscienza politica e dell'attività tra i lavoratori e i giovani, ed infine, l'aumento numerico del Partito Comunista Inglese e della sua Federazione giovanile, tutte queste condizioni hanno creato nel Paese una nuova situazione, che potrebbe portare capo alla esclusione del partito conservatore dal governo.

Fra gli altri compiti, Gollan ha indicato la necessità di premere perché l'Inghilterra rinunci alla strategia ed alle armi nucleari, perché si arrivi alla liquidazione delle basi americane e tedesche occidentali sul territorio inglese e perché la Gran

La lotta dei comunisti friulani per la Regione

Non può esserci lotta reale ed efficace per le forme democratiche se essa non è anche contemporaneamente la lotta per certi contenuti nuovi della democrazia. Questo il tema sviluppato dal compagno Barca della segreteria del PCI a conclusione del suo intervento alla Federazione del Consiglio superiore della Federazione dei Gioventù comuniste.

La lotta di cui noi comunisti siamo stati, per riconoscimento di tutti, alla vanguardia, non solo oggi non sarebbero all'ordine del giorno certi contenuti della Federazione dei Gioventù comuniste.

Un chiarimento dell'attuale situazione politica e lo sviluppo di una forte spinta unitaria delle masse popolari per l'istituzione della Regione, per l'eliminazione dell'istituto della mezzadria, per le nazionalizzazioni e le riforme di struttura;

un'azione in difesa della pace e per l'adattamento della campagna di lancio per missili della provincia;

3) rafforzamento del Partito con un rapido raggiungimento del 100% degli iscritti al 1961.

La Federazione di Taranto si propone di completare entro la fine del mese le riunioni per l'impostazione della campagna elettorale per il prossimo 1° luglio. Una iniziativa di notevole interesse, in questo quadro, è quella del lancio di una petizione popolare per l'allontanamento delle basi dei missili dalla provincia di Taranto.

Sono in programma numerosi comizi e dibattiti sulla nostra stampa che si concluderanno con il convegno programmatico degli Amministratori, che dovrebbe tenersi in agosto. Saranno organizzate mostre sulle deportazioni nei campi nazisti e sul libro documentario.

In settembre avranno luogo conferenze e dibattiti sul neo-capitalismo e sul Mezzogiorno.

L'obiettivo per la sottoscrizione è stato fissato in 10 milioni di mezzi: sono state studiate misure per aumentare sensibilmente la diffusione della nostra stampa: quella dell'Unità della domenica dovrebbe registrare un aumento di 500 copie.

Conferenze agrarie in provincia di Firenze

Si stanno convocando in tutti i comuni della provincia di Firenze le assemblee comunali sui problemi dell'agricoltura.

Le assemblee sono convocate unitariamente dai gruppi consiliari del PSI e del PCI con la partecipazione di alcuni comuni delle minoranze della DC e dei PSDI.

Le assemblee, che si svolgeranno entro la domenica 8 luglio, partecipano i sindacati unitari dei lavoratori della terra, le Camere del Lavoro e in alcuni Comuni le organizzazioni del ceto mediano. Sono invitati tutti i partiti politici.

Le assemblee esamineranno il lavoro compiuto dagli Enti Locali in relazione agli impegni assunti nelle conferenze dello scorso anno.

La Commissione per la preparazione delle tesi per il X Congresso è convocata per lunedì 2 luglio alle ore 16.30.

Conclusa la conferenza del P.C. britannico

La conferenza del Partito Comunista di Gran Bretagna, tenutasi a Londra in questi giorni, ha proposto nuovi compiti per l'ulteriore sviluppo numerico e per il rafforzamento del partito.

Parlando a 320 delegati, John Gollan, segretario generale del partito, ha detto nel suo rapporto che l'indebolimento delle posizioni dei conservatori e il rafforzamento delle forze di sinistra nel partito la burista, l'ampiezza sempre crescente del movimento contro le armi nucleari e per la pace, lo sviluppo della coscienza politica e dell'attività tra i lavoratori e i giovani, ed infine, l'aumento numerico del Partito Comunista Inglese e della sua Federazione giovanile, tutte queste condizioni hanno creato nel Paese una nuova situazione, che potrebbe portare capo alla esclusione del partito conservatore dal governo.

Fra gli altri compiti, Gollan ha indicato la necessità di premere perché l'Inghilterra rinunci alla strategia ed alle armi nucleari, perché si arrivi alla liquidazione delle basi americane e tedesche occidentali sul territorio inglese e perché la Gran

Dal Consiglio della Sanità

Vietate produzione e vendita dei medicinali al «talidomide»

I tranquillanti possono contribuire a nascite mostruose

I sette prodotti medicinali preparati a base di *Talidomide* non saranno più venduti. La licenza di produzione e vendita dei sette medicinali, già sospesa con provvedimento cautelativo del ministro della Sanità, sen. Gervolino, sarà revocata, infatti, in seguito al pronunciamento del Consiglio superiore della Sanità, riunitosi ieri a Roma. L'alto consenso ha espresso parere negativo sul *Talidomide*, la sostanza medicinale di licenza tedesca contenuta in nuovi tranquillanti e messa sotto accusa anche in Italia, seguita alle nascite di bambini mostruosi. Il *Talidomide* viene da più parti ritenuto dannoso per le donne in stato interessante e responsabile, almeno in parte, dell'aumento delle malformazioni congenite verificatesi in questi ultimi tempi.

Il Consiglio superiore della Sanità, al termine dei suoi lavori, ha emesso un comunicato nel quale afferma che «pur non potendosi ancora sicuramente affermare che l'incremento dei casi di alterazione fetale rilevati in vari paesi sia esclusivamente da attribuire all'uso della *Talidomide* nella gravidanza, vi sono elementi sufficienti per ritenere pericoloso l'ulteriore uso in terapia di tutte le specialità ad azione ipnotica e sedativa che la contengono».

Per queste considerazioni, il Consiglio superiore della sanità ha proposto «la revoca dell'autorizzazione a produrre e vendere tutte le specialità a basi di *Talidomide* (Imidene, Quietimid, Quietoplex, Profarmil, Sedimide, Sedoval K-17, Calmorez)».

A Torino, presso la clinica pediatrica diretta dal professor Guido Guaraldo, in poco più di un mese (7 aprile-16 maggio 1962) sono nati cinque bambini *foconici*, aventi cioè gli arti in forma di pinne di foca. Di casi di malformazioni congenite, a Torino, se n'erano avuti, in precedenza, uno ogni due anni. I cinque bambini verificatisi in poco più di un mese nel capoluogo piemontese non potevano, quindi, non essere giustificato allarmante degli studiosi e nelle madri. Una prima sommaria indagine consentiva di stabilire che due delle madri che avevano dato alla luce bambini malformati avevano fatto uso di medicinali a base di *Talidomide* nelle prime settimane della gravidanza; una terza era stata incerta nella risposta; le altre due avevano escluso recisamente di averingerito tranquillanti.

I medici torinesi hanno studiato con cura il problema; essi sono giunti alla convinzione che, fra le cause esterne del fenomeno, la *Talidomide* sembrerebbe la più grave e incriminabile. È stato anche rilevato che tutti e cinque i neonati malformati di Torino, e oltre alla *foconica*, hanno un angioma sul labbro superiore; in parole povere, una "cavità di rino". Ciò fa pensare a un quadro morboi ben delineato, caratteristico: qualcosa di più, insomma, della *foconica* pura e semplice, conosciuta da sempre come mostruosa, sia pure rarsissima.

La «grande paura» dei genitori ha colpito in pieno due giovani

Centinaia di giovani

Da 5 giorni protestano

MONACO DI BAVIERA. Da cinque giorni le strade di Monaco sono teatro di scontri violentissimi fra numerosi gruppi di giovani che protestano contro una proibizione della polizia che afferma essere stata emanata per impedire a giovani e interi reparti di poliziotti che a piedi o a cavallo, hanno «catturato» più volte i dimostranti, ferendone a dovere.

In particolare il quartiere centrale di Schwabing e la Leopoldstrasse sono stati messi a soqquadro. Una cinquantina di giovani, fra cui anche l'attore americano James Garner, sono stati arrestati. Lo stesso portavoce del Ministero dello

In un cantiere di Val Vestino

Uccisi in tre da una frana

Un altro operaio è in fin di vita

BRESCIA. Una terribile sciagura che è costata la vita a tre operai, di cui uno giovissimo, è avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri in un cantiere stradale di Turano, in Val Vestino. Una enorme frana si è abbattuta dalla montagna scippellando quattro uomini intenti al lavoro: solo uno — Primo Geraldini di 44 anni — è stato estratto ancora in vita ed è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Gargnano. Degli altri tre — Giovanni Salvadori di 23 anni, Silvio Argenta di 46 e Candido Odorei di appena 17 anni — sono stati recuperati i cadaveri.

Sembra che la caduta della frana debba attribuirsi al violento nubifragio, abbattutosi ieri notte nella zona.

Forse in seguito al maltempo sarebbe stato opportuno compiere un esame delle condizioni della roccia, prima di riprendere il lavoro: gli operai infatti avevano il compito di riattare una vecchia strada di montagna. Ma in questi casi le ditte che ricevono gli appalti, hanno sempre troppo fretta e non vogliono perdere tempo prezioso.

Infatti il lavoro è stato ripreso regolarmente. La disgrazia è avvenuta poco prima che terminasse la giornata. Un muro di roccia, pietrisco e materiale terroso si è staccato improvvisamente dalla parete della montagna. Durò unanime degli operai



...ed ora gioca

TOTIP

Ore 21

TELEVISIONE



Ogni sera, nell'ora più lieta, si rinnova il piacere di una visione perfetta col televisore più sicuro: **IRRADIO**, la visione che incanta

GARANZIA TOTALE

I ANNO, COMPRESE VALVOLE E TUBO

IRRADIO
la visione che incanta

rassegna internazionale

Adenauer

a Parigi

I francesi dovranno sopportare, dal 2 all'8 luglio, la presenza a Parigi e in provincia del cancelliere Adenauer. Non sarà questo il primo viaggio dell'uomo di Stato di Bonn in Francia, ma sarà il primo che rivestirà il carattere di una visita ufficiale. E, inoltre, di una visita ufficiale con un obiettivo quanto mai ambizioso: quello di sanzionare la «riconciliazione» tra francesi e tedeschi, riconciliazione alla quale, fra qualche mese, un analogo viaggio di De Gaulle nella Germania occidentale dovrebbe porre il segnale definitivo.

Se i viaggi e le visite ufficiali che questi due personaggi hanno in progetto bastassero davvero a mettere una pietra sul passato, avrebbero ragione i libri di storia che si usano nelle scuole elementari, i quali amano raccontare le tappe fondamentali percorse dai popoli in termini di discorsi, di viaggi, e di battaglie. Ma, essendo la vita concreta assai più complessa, si può tranquillamente ritenere che questi due viaggi sanciranno, un'ul' più, un accordo di vertice tra i governi dei due paesi, che si trovano per ora uniti nel contrastare, con una pervicacia degna di migliori cause, ogni e qualsiasi processo di distensione internazionale, e, a quanto confermano sempre più numerose notizie, nell'imbastire una collaborazione nel campo assai pericoloso dell'armamento atomico.

Questo spiega perché, come dicono i disaccordi da Parigi, vi sia negli ambienti ufficiali della capitale francese un certo grado di «ripudiazione» per quella che potrà essere l'accoglienza che verrà riservata da Parigi al cancelliere. E contano, gli stessi ambienti, sul «tutto» di Adenauer, che con una parola giusta al momento giusto dovrebbe far dimenticare ai francesi ciò che essi hanno dovuto soffrire, per mano delle stesse forze che il cancelliere oggi rappresenta.

Sarebbe troppo facile, anche se non è proprio Adenauer a individuare più incline al «tutto» ed al sorriso. Ma questi due viaggi, proprio perché il tema della «riconciliazione» rimane ancora oggi allo studio della esercitazione retorica, una loro importanza l'hanno indubbiamente. La Germania di Bonn, che dispone già oggi

e. s. a.

URSS

Riunione plenaria sull'agricoltura

Dalla nostra redazione

MOSCA, 26 — Al Cremlino si sono riuniti oggi millecinquecento delegati delle regioni agricole della Russia centrale per prendere in esame i primi risultati delle misure decise dal partito e dal governo a partire dal Plenum del marzo scorso fino al decreto sull'aumento dei prezzi che ammasso di venti giorni fa. Prendono parte ai lavori il compagno Krusciov, che è presidente dell'ufficio del Comitato centrale per la Repubblica federativa russa. Voronov, vice presidente dello stesso ufficio e membro del Presidium del PCUS, Polianski e Kirilenko, quest'ultimo entrato solo recentemente a far parte del Presidium come membro effettivo.

La relazione di Voronov è andata dritta allo scopo che era quello di sollecitare dai partecipanti alla conferenza una illustrazione delle realizzazioni pratiche effettuate, regione per regione, dai nuovi organismi produttivi territoriali, cui è affidato il compito di decidere la trasformazione tecnico-qualitativa della agricoltura sovietica, cioè la sua conversione da agricoltura estensiva in intensiva.

Dal Plenum del Comitato centrale di marzo, dedicato interamente alle questioni agricole, il partito e il governo hanno preso i seguenti provvedimenti destinati a creare le condizioni per superare il grave risparmio della produttività registratosi negli anni 1960-61: riorganizzazione totale delle aree seminate, con la riduzione al minimo indispensabile del terreno a magazzino libero e l'incremento delle aree foraggere pregiate; creazione di nuovi organismi produttivi territoriali e regionali, sotto la responsabilità

diretta del partito, con il compito di coordinare la riorganizzazione delle semine coltive per coltive; aumento degli investimenti nella agricoltura e in quei settori industriali che producono mezzi meccanici per l'agricoltura; preventivi, costruzione di altre tre grandi fabbriche di trattori per risolvere definitivamente, in un periodo di tempo limitato, la meccanizzazione completa dei processi agricoli; aumento dei prezzi di animalessi e quindi, indirettamente, parziale ridistribuzione del reddito a favore delle campagne; diminuzione del tasso sugli introiti; riduzione dei prezzi dei pezzi di ricambio e dei materiali da costruzione; aumento degli stanziamenti per la edificazione agricola dei sovieti.

Se tutte le condizioni saranno rispettate, la sola Repubblica Federativa Russa potrà dare questo anno, al paese, cento milioni di tonnellate di grano (circa 30 milioni in più dello scorso anno), cinque milioni di tonnellate di carne (mezzo milione in più) 38 milioni di tonnellate di latte (quattro milioni in più).

Augusto Pancaldi

IL CAIRO, 26 — Il vice primo ministro sovietico Anatolij Mikojan ha inviato l'invito, rivoltosi dal presidente Naser, a recarsi in Egitto. Il giornale «Al Ahram» pubblica una dichiarazione di Mikojan trasmessa dal suo corrispondente a Mosca, in cui il vice presidente sovietico si dichiara lieto «di potersi recare al Cairo per vedere con i suoi occhi la vastità del progresso realizzato dalla RAU nel suo sviluppo economico».

Mikojan visiterà la RAU

L'inviato dell'Unità nell'eroica cittadella algerina

La Casbah: una "Comune di Parigi", vittoriosa

Dal nostro inviato

Ben Khedda a Algeri prima di domenica?

Dal nostro inviato

ALGERI, 26. Orano è ancora avvolta dal fumo degli incendi provocati dall'OAS ai serbatoi di benzina e di nafta del porto. Il sole si intravede attraverso la coltre di fumo nero. Si respira male. Altri attentati hanno distrutto stamattina qualche edificio pubblico rimasto finora intatto. Nel timore di esplosioni nel porto le navi sono rimaste al largo ed è stata ritardata la partenza dei profughi.

Negli ambienti di Rocher Noir, si afferma con sicurezza che l'OAS di Orano accetterà, al massimo entro 24 ore, di porre fine all'attività terroristica. «Non ci sarà nessun nuovo accordo — si dice — ma la situazione si stabilizzerà».

Tornato da Parigi il presidente Fares, c'è stata oggi pomeriggio una riunione straordinaria dello esecutivo provvisorio. È stato messo a punto un «Progetto di decreto relativo agli statuti delle città di Algeri e Orano» nel quadro degli accordi di Evian. Questa sarebbe la chiave per ottenere a Orano lo stesso armistizio che ormai dura da 9 giorni ad Algeri. Secondo voci che si sono sparse oggi, Ben Khedda potrebbe arrivare ad Algeri insieme con altri ministri del GPRAL prima di domenica. Fino a ieri si prevedeva che il GPRAL si sarebbe trasferito da Tunisi ad Algeri solo dopo il referendum. Adesso invece non si esclude che Ben Khedda possa venire addirittura a tenere un comizio ad Algeri alla vigilia del voto.

Il presidente del GPRAL aveva lasciato la capitale nel '57. Egli era uno dei dirigenti della zona autonoma di Algeri del FLN. Per sfuggire ai serbatoi di acqua dove rimase immerso fino al collo per molte ore. Il suo rifugio clandestino era nella Casbah.

s. t.

che lo picchia spesso senza ragione. E' venuto a rendere un servizio e gli abbiamo dato dei soldi: «Non ti porti alla tua matrigna? Non hai paura?». «No, adesso c'è l'FLN».

Nella mente del ragazzino l'FLN rappresenta tutto il favoloso mondo del coraggio e della giustizia nella lunga notte paurosa vissuta mentre la sua mente si apriva.

All'imbarco di Rue de Chartres c'è ancora una specie di torretta, da cui si sente il ronrone del FLN vigilavano sulla Piazza Bresson, perché di lì poteva venire l'attacco dei terroristi. Adesso i bambini giocano sulla torretta con i mitra di legno su cui c'è scritto «FLN».

Zona autonoma ha poggiaato le sue basi sull'estigenza di difesa comune. Questo è stato il cemento delle sue fondamenta, ma poi tutto sarebbe dovuto fermarsi a una disciplina di gruppo. Invece i dirigenti della Zona autonoma hanno preso lo stancio da qui per una profonda opera politica. Basta vedere gli slogan elaborati dalla propaganda: «Il popolo è l'unico eroe», «L'intervento del popolo permette alla rivoluzione di continuare», «Abbasso il culto della personalità». La solidarietà dell'elemento democratico non è casuale e neppure è demagogica, per lo meno da quanto appare finora. Si sente che qui, nella Casbah, opera già un movimento consapevole dei pericoli cui può andare incontro qualsiasi rivoluzione. Per esempio, nella zona autonoma ci sembra che sia già stata operata una certa differenziazione di compiti, struttura organizzativa tra l'esercito e il partito. L'esercito di liberazione dovrà certamente fornire quadri esemplari ai partiti; ma non si vuole correre il rischio di un puro e semplice travaso dalle strutture dell'esercito nelle strutture del partito. Di qui, il controllo politico sul lavoro militare.

La Zona autonoma di Algeri ha già fatto molto in questo senso: alcuni giornalisti stranieri, anche americani, hanno potuto assistere a una serie di conferenze con dibattito, organizzate dal FLN su vari temi di attualità: la riforma agraria, per esempio, o l'emancipazione della donna.

Forte slancio

Una certa dose di slancio viene certamente dalla crescentezza della situazione in cui ha operato il FLN. La Zona autonoma ha potuto organizzare cliniche, ristoranti popolari gratuiti, hanno messo in piedi un organismo di prevenzione medico-chirurgica completamente gratuito; ha recentato la popolazione. Ha fatto molto cose, e tutte sotto il fuoco dell'OAS che bombardava con mortai, assassina per le strade, faccia esplodere automobili minate. Nelle campagne i contadini raccoglievano frutta e verdura e la mandavano nei quartieri assegnati. Nessuno poterà più andare a lavorare nei quartieri europei, ma in tre mesi di distruzione a nessuno è mai mancato il cibo. La situazione potrà cambiare, dopo il 1 luglio, ma tutto questo farà un insieme di esperienza politica e organizzativa di tipo fortemente democratico che sarà preziosa per domani.

Nella riunione del Consiglio nazionale della rivoluzione, che si è svolta recentemente a Tripoli, è stato deciso di non definire ancora socialista la nuova Repubblica.

Anche il congresso del FLN, che dovrà tenersi in luglio ad Algeri, non tornerà probabilmente su questa decisione. Il paese nuovo sorge su basi sociali ed economiche che implicano la presenza, almeno per ora, di diverse classi. La cooperazione con la Francia implica una fase di srlitupismo capitalistico. Ci sarà anche una borghesia algerina che sarà tentata di consolidare queste basi, piuttosto che accelerare la loro prorossione.

Proprio in questa prospettiva l'esperienza della Zona autonoma di Algeri è importante.

Saverio Tutino



ALGERI — Un gruppo di europei attendono la partenza per la Francia all'aeroporto di Algeri.

DALLA PRIMA

te dei lavoratori e degli utenti, per la applicazione dell'art. 43 della Costituzione: «Si tratta — ha proseguito il compagno BUSSETTO — di sottrarre al monopolio profitti di 130 miliardi l'anno, di mettere a disposizione del paese la energia elettrica nel quadro di una programmazione democratica della nostra economia. Si è atteso anche troppo. Da anni giacciono, insabbiate per l'ostacolismo, le vecchie maggioranze centriste, proposte di nazionalizzazione di parte socialista e comunista. Oggi, un decreto legge avrebbe più opportunamente spezzato la speculazione ed impedito il turbamento del mercato finanziario. Ma non c'è dubbio che il disegno di legge presentato debba essere esaminato con la procedura d'urgenza dalla commissione speciale».

Gli argomenti opposti dalle destre sono stati di assai scarso rilievo: MALAGODI ha fatto appello alle «implicazioni costituzionali giuridiche finanziarie economiche» del provvedimento in esame, che, a suo avviso, seconiglierebbero un iter affrettato del disegno di legge. L'on. DRGLI OCCHI, in un intervento che è poco definibile come convulso, ha sostentato che la concessione dell'urgenza e l'inizio della fine del Parlamento; ROBERTI si è fatto paladino della necessità di discutere i bilanci entro i termini costituzionali e le fissati, COVELLI ha parlato di «appetti socialisti da soddisfare con la nazionalizzazione».

A conclusione della discussione, il ministro COLOMBO ha ripreso la parola per ricordare i molti provvedimenti per i quali, nel corso di questa o delle precedenti legislature, venne adottata la procedura di urgenza, procedura che non rappresenta in alcun modo una diminuzione dei poteri del Parlamento.

La votazione si è svolta per appello nominale ed ha dato i risultati detti all'inizio.

E' chiaro che le destre, nella loro manovra ostruzionistica, intendono avvalersi di tutte le possibilità offerte dal regolamento.

Quando si è passati infatti a discutere dell'istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia, il presidente Leone ha ricordato a che punto era rimasta la questione: per mancanza di numero legale non si era potuto votare lunedì sera, la richiesta di eccezione di incostituzionalità sollevata dal missino Roberti. Lo stesso ROBERTI, constatando che ormai il numero legale in aula c'era, ha rinunciato a chiederne la verifica, e la Camera ha respinto rapidamente, per alzata di mano, l'eccezione missina.

Ma, a questo punto, gli stessi missini avanzavano con un intervento dell'on.le ALMIRANTE, la richiesta di «sospensiva». L'on.le Almirante ha avuto a disposizione quindici minuti per motivare la sua richiesta. Il comunista LUZZATTO, il comunista CAPRARA si sono oltrati a dichiararsi contro la sospensiva.

La proposta di sospensiva missina è stata respinta con 337 voti contrari e 73 favorevoli.

La Camera ha quindi, finalmente potuto iniziare la discussione generale sulla istituzione della Regione a Statuto speciale Friuli-Venezia Giulia. E' toccato a un socialista, l'on. MARANGONE, di aprire la schiera degli oratori che si prevede assai numerosa. Egli, dopo avere esaminato le caratteristiche etniche e geografiche dell'Istria e del suo grave stato di depressione economica, ha espresso l'augurio che, attraverso la costituzione della Regione, possano essere create nuove fonti di lavoro che pongano un freno al preoccupante fenomeno migratorio e determinino un aumento del reddito regionale.

In fine di seduta, il compagno SULLOTTO ha sollecitato il governo a rispondere immediatamente all'interrogazione presentata dal gruppo comunista sulla sospensiva decisa dalla FIAT, in concordanza con lo sciopero di 48 ore dei metallurgici. Sulotto ha chiesto altresì che la Camera esprima la sua protesta per questa decisione che «frena i diritti di tutti i lavoratori».

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Conca - Direttore responsabile

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITÀ autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurino, 19. Telefono Centrale numero 450.351. 150.459. 150.355. 150.252. 451.252. 451.253. 451.254. 451.255. 451.256. 451.257. 451.258. 451.259. 451.260. 451.261. 451.262. 451.263. 451.264. 451.265. 451.266. 451.267. 451.268. 451.269. 451.270. 451.271. 451.272. 451.273. 451.274. 451.275. 451.276. 451.277. 451.278. 451.279. 451.280. 451.281. 451.282. 451.283. 451.284. 451.285. 451.286. 451.287. 451.288. 451.289. 451.290. 451.291. 451.292. 451.293. 451.294. 451.295. 451.296. 451.297. 451.298. 451.299. 451.300. 451.301. 451.302. 451.303. 451.304. 451.305. 451.306. 451.307. 451.308. 451.309. 451.310. 451.311. 451.312. 451.313. 451.314. 451.315. 451.316. 451.317. 451.318. 451.319. 451.320. 451.321. 451.322. 451.323. 451.324. 451.325. 451.326. 451.327. 451.328. 451.329. 451.330. 451.331. 451.332. 451.333. 451.334. 451.335. 451.336. 451.337. 451.338. 451.339. 451.340. 451.341. 451.342. 451.343. 451.344. 451.345. 451.346. 451.347. 451.348. 451.349. 451.350. 451.351. 451.352. 451.353. 451.354. 451.355. 451.356. 451.357. 451.358. 451.359. 451.360. 451.361. 451.362. 451.363. 451.364. 451.365. 451.366. 451.367. 451.368. 451.369. 451.370. 451.371. 451.372. 451.373. 451.374. 451.375. 451.376. 451.377. 451.378. 451.379. 451.380. 451.381. 451.382. 451.383. 451.384. 451.385. 451.386. 451.387. 451.388. 451.389. 451.390. 451.391. 451.392. 451.393. 451.394. 451.395. 451.396. 451.397. 451.398. 451.399. 451.400. 451.401. 451.402. 451.403. 451.404. 451.4